

DUE GIUGNO

Un aiuto prezioso per la riuscita della cerimonia

Al termine delle celebrazioni del 71esimo anniversario della Repubblica Italiana tenutosi il 2 giugno scorso in questo capoluogo, il prefetto di Lodi desidera esprimere il più sincero ringraziamento a quanti nell'occasione si sono prodigati per la migliore riuscita della cerimonia ed in particolare:

- il Comune di Lodi
- il Comune di Massalengo
- le forze dell'ordine
- il comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi
- il nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco di Lodi
- l'A.Svi.Com della provincia di Lodi
- La Banca di Credito Cooperativo Laudense di Lodi
- il comitato locale della Croce Rossa Italiana
- lo speaker Gianpaolo Pedrazzini
- il Nucleo Comunale dei volontari della Protezione Civile di Lodi
- le associazioni combattentistiche e d'Arma di Lodi e Provincia

Ufficio stampa prefettura Lodi

LODI



I GIARDINI DI VIALE 4 NOVEMBRE TRASFORMATI IN UN DORMITORIO

Egredo direttore Le invio due foto per segnalare (visto che le forze dell'ordine sono distratte) che nei giardini di via 4 Novembre a Lodi esiste un dormitorio a cielo aperto. Una vergogna! Abbiamo speso sette milioni di euro (dichiarati) per creare una zona verde e si permette questo. Basta con tutto questo permissivismo, è proibito vivacchiare, e allora chi è preposto e pagato faccia il suo dovere, perché il 27 del mese lo stipendio gli viene accreditato, e non solo per far multe per divieto di sosta. Grazie per lo spazio e le auguro buon lavoro.

Roberto Ferri

Gentile signor Ferri, la sua è una delle tante segnalazioni che ci pervengono in queste settimane, che evidenziano la presenza di disperati, senz'atetto e senza dimora, che di giorno occupano le località più disparate di Lodi, e di notte - non avendo dove alloggiare - si coricano ovunque. È un problema, questo, che è destinato a crescere nei prossimi mesi.

Circa l'accoglienza la pensiamo come Papa Francesco. Ma non possiamo lasciare che tutti i molteplici aspetti ad essa collegati siano affidati ai pochi mezzi delle Caritas e delle realtà del mondo cattolico (che svolgono un servizio encomiabile), o a talune cooperative che, anche nel Lodigiano, considerano i profughi e i richiedenti asilo come la gallina dalle uova d'oro.

Neppure si può affidare la dislocazione dei profughi sul territorio italiano alle sole prefetture, le quali qualche controllo in più, a sorpresa, dovrebbero farlo, sia sugli stranieri presenti nel nostro territorio, sia sulle cooperative che li ospitano.

I burocrati di Bruxelles - così facili ad applicare sanzioni all'Italia quando non rispetta i parametri economici - facciano la stessa cosa con tutti gli Stati della Comunità Europea che hanno chiuso le loro frontiere e hanno lasciato che ad occuparsi di questa migrazione epocale sia solo l'Italia. Troppo comodo usare i due pesi e le due misure.

Ferruccio Pallavera

sosta gratuita negli stalli blu per i disabili, eliminazione dell'addebi- stampo, pagamento fornitori, ambiente e polveri sottili, manutenzione marciapiedi e strade, palazzina ATM, manutenzione cimiteri, viabilità Ospedale Maggiore, manutenzione Isola Carolina, manutenzione e viabilità in vari quartieri di Lodi, bar del paesaggio, piazza Albarola, amianto negli edifici scolastici. Quanto sopra riflette l'impegno costruttivo da noi espresso nella passata amministrazione, confermando attenzione sensibilità e passione nella gestione del bene comune e della città, svolto costantemente e non solo durante la campagna elettorale

Liste civiche Giuliana Cominetti Lodi

LODI AL VOTO

Un punto di ascolto permanente per i disabili

La nostra lista si è fin da subito posta come priorità l'attenzione alle disabilità e, più in generale, alle famiglie con situazioni di difficoltà, sempre più presenti nel territorio lodigiano. Se dovessi diventare Sindaco una delle mie prime "mosse" sarà sicuramente la rimozione delle barriere architettoniche che impediscono l'accessibilità e l'autonomia alle persone diversamente abili, in sedia a rotelle o con ridotta capacità motoria. A Lodi ci sono alcune situazioni paradossali: ad esempio in carrozzella non si può accedere nemmeno agli uffici comunali dei Servizi Sociali, poiché la pedana del servoscala è rotta ormai da molto tempo. Proprio su questi temi abbiamo organizzato lo scorso 27 maggio l'evento "Scusa se ti chiamo barriera", durante il quale abbiamo girato per le vie del centro storico di Lodi cercando di mostrare le barriere architettoniche che abbiamo incontrato lungo le tappe del nostro percorso! Lo scopo della nostra iniziativa è stato quello di portare all'attenzione della cittadinanza il fatto che il nostro Comune non risulti agli atti per l'adozione del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) previsto nell'ormai lontano 1986. Infatti la legge 41/86 (art. 32) imponeva che i PEBA fossero adottati dai Comuni e dalle Province entro un anno, pena il commissariamento da parte delle Regioni. Ovviamente anche la successiva e più conosciuta legge 104/92 (art. 24 comma 9) era entrata nel merito, ribadendone le indicazioni!

Siamo fiduciosi che la Consulta per la Disabilità insediata a marzo sarà un ottimo strumento per assicurare che i lavori di messa a norma siano regolarmente svolti, anche se ci sembra alquanto singolare che si renda necessario il coinvolgimento delle associazioni di categoria per garantire un intervento essenziale. Considereremo comunque prioritario deliberare affinché tale Consulta diventi un'occasione di confronto stabile indipendentemente dall'avvicendamento delle Giunte Comunali!

Noi proponiamo inoltre uno strumento che sviluppi ulteriormente l'idea della consulta: lo Sportello Unico della Disabilità, che attraverso una riorganizzazione dei servizi sociali offra un punto di ascolto e consulenza permanente per i bisogni dei cittadini disabili e delle loro famiglie, in modo da superare la visione assistenzialista di tali servizi che intervengono principalmente in situazioni di emergenza, anche perché questo sportello svilupperebbe dei piani di vita individualizzati che sarebbero la migliore prevenzione alle emergenze! Siamo dunque aperti alla più totale collaborazione con la vostra associazione!

Cordialmente

Stefano Caserini

LODI AL VOTO

Il vincitore non emuli il sindaco di Cagliari

Ho letto l'articolo del Prof. Corrado Sancilio, sempre acuto e preciso nei suoi scritti, sulla annosa querelle delle scuole paritarie. C'è una parte del mondo politico, storicamente la sinistra ex o posto comunista a cui si è aggiunto il movimento cinque stelle, che continua ad avere un approccio ideologico sul tema. Approccio ideologico che si traduce in una visione sociale totalmente errata. Il punto fondante, in questa visione, è che lo Stato è un Ente superiore ai corpi sociali ed in particolare alla famiglia (unione tra uomo e donna) e quindi la scelta della formazione e l'istruzione dei figli non spetta al padre e alla madre, ma al braccio operativo dello Stato che è il Ministero competente, il quale detta come e cosa la gioventù debba imparare che, ovviamente, dipende dal potere politico contingente, per cui si è passati da un nazionalismo fanatico all'ideologia di gender dove esser maschio o femmina non è una constatazione naturale, ma un divenire da scoprire con il trascorrere della vita.

Così si spiega perché ritengono che un servizio pubblico debba essere erogato solo dallo Stato (la scuola pubblica è sinonimo di statale) e non concepiscono che lo stesso servizio possa essere erogato anche da un soggetto non statale. In questa ottica si inquadra perfettamente il caso di Cagliari, cui fa riferimento il Prof. Sancilio. Un Sindaco di Sel, con relativa maggioranza, che chiede il pagamento dell'Imu e della Tasi ad una scuola paritaria (confusa con privata) in quanto, facendo pagare la retta, eserciterebbe attività commerciale; ed una sentenza della Cassazione che dà loro ragione senza considerare che la retta serve a pagare le spese di funzionamento della scuola e non a produrre profitti che, ammesso che vi siano, non possono (essendo la scuola un Ente) essere distribuiti, ma devono essere reinvestiti nella scuola stessa. Così si genera un mostro che genera altre ingiustizie come quella di costringere le famiglie che scelgono la scuola paritaria a pagare due volte per l'istruzione dei figli: una con la

retta alla scuola frequentata dai figli e l'altra a mantenere la scuola statale con la fiscalità collettiva. Ma non finisce qui in quanto lo Stato, penalizzando la scuola paritaria, si fa male da solo perché, se la scuola paritaria chiudesse, dovrebbe costruire e far funzionare altre scuole che, da una previsione prudente, gli costerebbe almeno tre volte tanto rispetto ai contributi erogati, sia comunali che statali, alle paritarie. Mi auguro che il prossimo Sindaco di Lodi non emuli il collega di Cagliari, perché farebbe torto alla sua intelligenza, e che continui a sostenere le scuole paritarie come avvenuto negli ultimi decenni a Lodi. Mi auguro, anche, che il Parlamento finalmente legiferi con una "legge quadro" che sostenga e parifichi in modo autentico le scuole paritarie con le scuole statali e le famiglie, a parità di scelta, abbiano da sostenere gli stessi costi.

Angelo Bassi Lodi

LOGISTICA

I picchetti ai cancelli sono stati un abuso

Egredo Sig. Direttore, con riferimento all'articolo pubblicato a pag. 23 del quotidiano «Il Cittadino» di giovedì 25 maggio 2017 da Lei diretto, a firma Andrea Bagatta a titolo «Havi Logistics, tensione ai cancelli. La ditta "sigillata" per quattro ore» la società Havi Logistics srl chiede formale smentita/rettifica delle notizie riportate nel detto articolo, che è stato redatto senza audizione della scrivente in violazione del dovere di verità e completezza della informazione. Nel predetto articolo si afferma che la protesta sindacale attuata da alcuni lavoratori che nella notte fra martedì 23 e mercoledì 24 maggio hanno bloccato l'ingresso della sede della scrivente in Cascina Postino di Massalengo per 4 ore, sarebbe da adde-

bitarsi alla nostra Società, rea di "aver impugnato il verdetto del giudice del lavoro che reintegrava e disponeva un'indennizzo per i lavoratori rimasti a casa un anno fa dopo il cambio della cooperativa... la Havi Logistics però non ha pagato, non ha riassunto nessuno, ma ha fatto appello, rinunciando a trattare sindacalmente. Un atteggiamento che il sindacato Filt Cgil giudica pretestuoso, per cercare di sfornare i lavoratori, alcuni dei quali a casa senza lavoro da molti mesi, altri ricollocati in modo provvisorio...".

Tale esposizione, parziale e lacunosa, si traduce in mistificazione denigratoria e pregiudizievole dell'immagine di Havi Logistics, dovendosi per contro puntualizzare quanto segue:

- lavoratori in questione, dipendenti di tale Cooperativa Sint, ebbero a rifiutare, all'atto della cessazione dell'appalto intervenuto il 29.02.2016, l'offerta di passare alle dipendenze della cooperativa subentrante, a condizioni economiche e normative in nessun modo peggiorative, preferendo restare alle dipendenze della originaria datrice;
- in data 23.03.2016, e quindi pressoché nell'immediato, gli stessi proponevano ricorso al Giudice del Lavoro di Lodi nei confronti di Havi Logistics, denunciando la non genuinità dell'appalto e chiedendo di essere assunti direttamente. Ciò senza alcuna previa rivendicazione né tanto meno avendo aperto vertenza sindacale con patrocinio Filt CGIL e/o di altro sindacato;
- con sentenza emessa il 18 febbraio 2017 il Giudice del Lavoro ha ordinato la costituzione del rapporto dei lavoratori ricorrenti con Havi Logistics, che, pur non avendone ricevuto richiesta, il 28 aprile 2017 ha inviato loro, tramite il loro difensore, formale proposta di assunzione con contratto a tempo indeterminato secondo i termini temporali previsti nella sentenza;
- a tutt'oggi non è pervenuta risposta, né di accettazione né di non accettazione;
- nulla vieta di dare corso alla assunzione ordinata dal Giudice: resta impregiudicato, ma non è di ostacolo, l'aspetto economico della controversia impugnata da Havi Logistics davanti alla Corte

d'Appello di Milano, poiché, contrariamente a quanto sembra sia stato affermato dai lavoratori e/o dal sindacato che li assiste, risulta che dopo la loro c.d. "estromissione" essi hanno lavorato e percepito redditi da altri datori di lavoro, e nessuno ha il diritto di essere pagato due volte. In ragione di quanto sopra può pertanto affermarsi che il comportamento di Havi Logistics non è in alcun modo censurabile, mentre il picchettaggio ai cancelli è stato un comportamento molto grave e un vero e proprio abuso, giuridicamente inspiegabile quanto palesemente strumentale.

Il sindacato Filt-CGIL non è mai intervenuto nella vertenza né ha prima d'ora formulato richieste ad Havi Logistics, e l'incontro accordato davanti alla Prefettura sarà appunto teso a rappresentare ai suoi referenti che i fatti loro prospettati sono pressoché integralmente falsi e/o mistificati.

Havi Logistics Massalengo

LODI AL VOTO

Cento mozioni e interrogazioni sui problemi della città

Spettabile redazione, a pochi giorni dalla prima tornata elettorale è opportuno ricordare che il nostro impegno politico ci ha portato a sottoporre all'amministrazione comunale nell'arco di 3 anni, circa 100 mozioni e interrogazioni su tematiche e problemi importanti della nostra città. Tali azioni evidenziano l'attiva partecipazione e vicinanza alla comunità e ai cittadini Lodigiani, per i quali ci siamo fatti attivi portavoce dei problemi e delle criticità quotidiane e non. Alcune di queste tematiche rimangono tuttora aperte e necessitano di una soluzione. In particolare ne vogliamo ricordare alcune tra le più importanti, quali: